m_amte.MATTM_.RIA REGISTRO DECRETI.R.0000110.04-09-2020

Ministero dell'Ambiente

e della Tutela del Territorio e del Mare

DIREZIONE GENERALE PER IL RISANAMENTO AMBIENTALE

Decreto con determinazione motivata di conclusione positiva, ex articolo 14-bis, comma 5, della Legge 7 agosto 1990, n. 241, della conferenza di servizi decisoria, indetta con nota del 10 giugno 2020 con protocollo n. 43256/MATTM, relativa al sito di bonifica di interesse nazionale di "Brescia - Caffaro", per l'approvazione del "Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente – stabilimento Caffaro Brescia (Rev. dicembre 2019)", così come integrato dal documento "Controdeduzioni relative alle osservazioni tecniche inviate da ARPA Lombardia al Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente". Commissario Straordinario Delegato del Sito di Interesse Nazionale di "Brescia-Caffaro (aree industriali e relative discariche da bonificare)".

Vista la Legge 8 luglio 1986, n. 349 recante "Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale";

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme sul procedimento amministrativo", in particolare gli articoli 14 e segg.;

Visto il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300 recante "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59";

Vista la Legge 31 luglio 2002, n. 179 recante "Disposizioni in materia ambientale" che, all'articolo 14, individua, tra gli altri, l'intervento relativo al sito di "Brescia-Caffaro (aree industriali e relative discariche da bonificare)" come intervento di bonifica di interesse nazionale;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 24 febbraio 2003 recante la perimetrazione del sito di bonifica di interesse nazionale "Brescia-Caffaro (aree industriali e relative discariche da bonificare)";

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale", in particolare gli articoli 242 e 252;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, n. 78 del 28 marzo 2019 recante il rinnovo al Dott. Roberto Moreni dell'incarico di Commissario Straordinario Delegato del sito di interesse nazionale "Brescia-Caffaro (aree industriali e relative discariche da bonificare)";

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2019, n. 97 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dell'Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione";

✓ Resp. Div.: Distaso L.
Ufficio: RiA_03
Data: 04/09/2020

Firmato digitalmente in data 04/09/2020 alle ore 15:01

Visto, in particolare, l'articolo 26 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2019, n. 97 che regolamenta la fase transitoria della riorganizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

Visto il Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito con modificazioni dalla Legge 18 novembre 2019, n. 132, recante "Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i Beni e le Attività Culturali, delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo, dello Sviluppo Economico, degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, delle Infrastrutture e dei Trasporti, dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate, in materia di qualifiche dei dirigenti e di tabella delle retribuzioni del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni";

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 dicembre 2019 recante il conferimento al dott. Giuseppe Lo Presti dell'incarico di Direttore della Direzione Generale per il Risanamento Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

Vista la nota del Commissario Straordinario Delegato del sito di interesse nazionale "Brescia-Caffaro (aree industriali e relative discariche da bonificare)" del 23 maggio 2019 con protocollo n. 188, acquisita al protocollo della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al n. 10094/STA del 23 maggio 2019, con la quale si chiede alla Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di fissare un incontro tecnico per l'illustrazione e la valutazione del "Progetto operativo di bonifica e di messa in sicurezza permanente dell'area dello stabilimento Caffaro di Brescia";

Visto il "Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente dello Stabilimento Caffaro Brescia" trasmesso dal Commissario Straordinario Delegato del sito di interesse nazionale "Brescia-Caffaro" con nota del 12 giugno 2019 con protocollo n. 212, acquisita al protocollo della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al n. 11699/STA del 12 giugno 2019;

Vista la nota della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 25 giugno 2019 con protocollo n. 12751/STA, con la quale è stata indetta per il giorno 17 luglio 2019 la prima riunione di una conferenza di servizi istruttoria per l'esame del "Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente dello Stabilimento Caffaro Brescia";

Visto il verbale della riunione del 17 luglio 2019 della conferenza di servizi istruttoria trasmesso dalla Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota del 29 luglio 2019 con protocollo n. 15644/STA;

Vista la nota della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 25 settembre 2019 con protocollo n. 19449/STA, con la quale è convocato per il giorno 1° ottobre 2019 un tavolo tecnico avente ad oggetto il "Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente dello Stabilimento Caffaro Brescia" attesa la necessità di acquisire chiarimenti per la prosecuzione dell'iter istruttorio;

Visto il parere sul "Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente dello Stabilimento Caffaro Brescia" trasmesso dall'INAIL con nota dell'8 ottobre 2019 con protocollo n. 8832, acquisita al protocollo della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al n. 20458/MATTM dell'8 ottobre 2019;

Visto il resoconto del tavolo tecnico del 1° ottobre 2019, con allegato anche il parere dell'INAIL di cui al punto precedente, trasmesso dalla Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota del 4 novembre 2019 con protocollo n. 22423/STA;

Vista la nota della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 22 novembre 2019 con protocollo n. 24003/STA, con la quale è convocato per il giorno 28 novembre 2019 un tavolo tecnico avente ad oggetto la presentazione dell'aggiornamento del "Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente dello Stabilimento Caffaro Brescia";

Visto il "Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente – stabilimento Caffaro Brescia (Rev. dicembre 2019)" trasmesso dal Commissario Straordinario Delegato del sito di interesse nazionale "Brescia-Caffaro (aree industriali e relative discariche da bonificare)" con nota del 9 dicembre con protocollo n. 505, acquisita al protocollo della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai nn. 25356/STA, 25364/STA, 25367/STA, 25370/STA, 25371/STA, 25372/STA e 25373/STA del 9 dicembre 2019;

Vista la nota della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dell'11 dicembre 2019 con protocollo n. 25525/STA, con la quale è stata indetta per il giorno 17 dicembre 2019 la seconda riunione di una conferenza di servizi istruttoria per l'esame del "Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente – stabilimento Caffaro Brescia (Rev. dicembre 2019)";

Visto il resoconto del tavolo tecnico del 28 novembre 2019 trasmesso dalla Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota del 24 dicembre 2019 con protocollo n. 26581/STA;

Visto il verbale della riunione del 17 dicembre 2019 della conferenza di servizi istruttoria trasmesso dalla Direzione Generale per il Risanamento Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota del 22 gennaio 2020 con protocollo n. 3172/MATTM, con allegati i seguenti pareri acquisiti dopo la riunione stessa:

- parere dell'ATS Brescia trasmesso con nota del 19 dicembre 2019, acquisita al protocollo della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al n. 26346/STA del 20 dicembre 2019;
- parere dell'INAIL trasmesso con nota del 20 dicembre 2019 con protocollo n. 11378, acquisita al protocollo della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al n. 26456/STA del 23 dicembre 2019;

Vista la nota della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 gennaio 2020 con protocollo n. 4118/MATTM, con la quale si forniscono indicazioni relativamente ai materiali da demolizione non conformi e all'assoggettabilità degli stessi a messa in sicurezza permanente;

Visto il parere sul "Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente – stabilimento Caffaro Brescia (Rev. dicembre 2019)" trasmesso dall'ARPA Lombardia – Dipartimento di Brescia con nota del 28 gennaio 2020 con protocollo n. 12439, acquisita al protocollo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al n. 5177/MATTM del 29 gennaio 2020;

Considerato che, a seguito delle osservazioni contenute nel parere dell'ARPA Lombardia di cui al punto precedente, su richiesta dell'Agenzia, è stata convocata dalla Direzione Generale per il Risanamento Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare una

riunione tecnica con la partecipazione dei tecnici dell'ISPRA e dell'ARPA Lombardia per il giorno 14 febbraio 2020;

Visto il documento "Controdeduzioni relative alle osservazioni tecniche inviate da ARPA Lombardia al Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente" trasmesso dal Commissario Straordinario Delegato del sito di interesse nazionale "Brescia-Caffaro (aree industriali e relative discariche da bonificare)" con nota del 19 febbraio 2020, acquisita al protocollo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al n. 11804/MATTM del 19 febbraio 2020, con la quale si chiede la convocazione di una conferenza di servizi decisoria finalizzata ad approvare il progetto di bonifica così come integrato;

Vista la nota della Direzione Generale per il Risanamento Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 27 febbraio 2020 con protocollo n. 13875/MATTM con la quale, sulla base agli esiti della riunione del 14 febbraio 2020, si evidenzia al Commissario Straordinario Delegato del sito di interesse nazionale "Brescia-Caffaro (aree industriali e relative discariche da bonificare)" la necessità di presentare, ai fini dell'approvazione in sede di conferenza di servizi, un Progetto Operativo di Bonifica "stralcio", comprensivo delle fasi indicate nella nota medesima (demolizione degli impianti/edifici, integrazione della caratterizzazione, ecc.) specificando che tale Progetto avrebbe potuto costituire la prima fase di un percorso condiviso per la bonifica dell'intera area dello stabilimento Caffaro, da disciplinare all'interno dell'Accordo di Programma per il sito di bonifica di interesse nazionale "Brescia-Caffaro (aree industriali e relative discariche da bonificare)";

Vista la nota del Commissario Straordinario Delegato del sito di interesse nazionale "Brescia-Caffaro (aree industriali e relative discariche da bonificare)" del 2 marzo 2020, acquisita al protocollo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al n. 15017/MATTM del 2 marzo 2020, con la quale si forniscono alcuni elementi di riscontro alla nota della Direzione Generale per il Risanamento Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 27 febbraio 2020 con protocollo n. 13875/MATTM e si comunica che per il giorno 4 marzo 2020 è previsto una riunione promossa dalla Regione Lombardia, con la partecipazione del Comune di Brescia, della Provincia di Brescia, dell'ARPA Lombardia, dell'ATS di Brescia e del Commissario stesso al fine di adottare una sintesi condivisa;

Visto il verbale della riunione del 4 marzo 2020 trasmesso dalla Regione Lombardia con nota dell'11 marzo 2020 con protocollo n. 12975, acquisita al protocollo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al n. 19112/MATTM del 12 marzo 2020;

Vista la nota del Commissario Straordinario Delegato del sito di interesse nazionale "Brescia-Caffaro (aree industriali e relative discariche da bonificare)" del 12 marzo 2020, acquisita al protocollo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al n. 19621/MATTM del 16 marzo 2020, con la quale si chiede, tenuto conto degli esiti della riunione del 4 marzo 2020, di procedere alla convocazione di una conferenza di servizi decisoria finalizzata ad approvare il progetto di bonifica così come integrato;

Vista la nota della Direzione Generale per il Risanamento Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 20 marzo 2020 con protocollo n. 20137/MATTM, con la quale si chiede al SNPA/ISPRA e all'ARPA Lombardia di fornire, un parere congiunto conclusivo sul "Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente – stabilimento Caffaro Brescia (Rev. dicembre 2019)" così come successivamente integrato;

Visto il parere conclusivo, elaborato congiuntamente dall'ISPRA e dall'ARPA Lombardia che "sintetizza il contributo tecnico condiviso dal Sistema (cfr. Sistema Nazionale Protezione Ambientale) sui temi più rilevanti emersi nel procedimento senza che ciò esaurisca l'esaustività delle valutazioni già espresse da ISPRA e da ARPA Lombardia né superi le considerazioni emerse nel corso delle riunioni tecniche e delle CdS istruttorie intervenute", trasmesso dall'ISPRA con nota del 1° aprile 2020 con protocollo n. 14832, acquisita al protocollo del Ministero dell'Ambiente e della

Tutela del Territorio e del Mare al n. 23025/MATTM del 1° aprile 2020, nel quale, oltre a numerose osservazioni, si rappresenta la necessità di acquisire documentazione integrativa sulla base di ulteriori valutazioni e approfondimenti tecnici;

Considerata l'urgenza di giungere in tempi rapidi alla convocazione di una conferenza di servizi decisoria rappresentata dal Commissario Straordinario Delegato del sito di interesse nazionale "Brescia-Caffaro (aree industriali e relative discariche da bonificare)" nelle citate note del 19 febbraio 2020 e del 12 marzo 2020;

Considerato che, ai fini del prosieguo dell'iter istruttorio, è stato necessario definire nel dettaglio il quadro prescrittivo che derivava dal parere conclusivo elaborato congiuntamente dall'ISPRA e dall'ARPA Lombardia, trasmesso dall'ISPRA con nota del 1° aprile 2020 con protocollo n. 14832;

Considerata la necessità di definire un percorso, condiviso da tutti i soggetti interessati, al fine di conseguire l'obiettivo comune del risanamento del sito "Brescia-Caffaro (aree industriali e relative discariche da bonificare)";

Vista la nota della Direzione Generale per il Risanamento Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 aprile 2020 con protocollo n. 28796/MATTM, con la quale è stata convocata per il giorno 19 maggio 2020 una nuova riunione della conferenza di servizi istruttoria per l'esame del "Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente – stabilimento Caffaro Brescia (Rev. dicembre 2019)" così come successivamente integrato;

Visto il verbale della riunione del 19 maggio 2020 della conferenza di servizi istruttoria, trasmesso dalla Direzione Generale per il Risanamento Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota del 4 giugno 2020 con protocollo n. 41499/MATTM, nella quale si è stabilito quanto segue:

1. di concordare sul quadro prescrittivo, basato sul parere conclusivo congiunto elaborato nell'ambito del SNPA come confermato/chiarito agli esiti della discussione tenutasi nell'ambito della conferenza di servizi stessa;
2. che non debba essere fornita documentazione integrativa al fine del completamento dell'istruttoria;
3. di concordare sull'istituzione in fase decisoria del tavolo tecnico territoriale proposto, i cui esiti dovranno essere in tutti i casi comunicati ufficialmente al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, al fine di consentire le necessarie valutazioni/azioni;
4. di provvedere, da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'indizione della conferenza di servizi decisoria;

Vista la nota della Direzione Generale per il Risanamento Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 10 giugno 2020 con protocollo n. 43256/MATTM, con la quale è indetta una conferenza di servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, avente ad oggetto l'approvazione del "Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente – stabilimento Caffaro Brescia (Rev. dicembre 2019)" così come successivamente integrato;

Viste le relazioni delle competenti Unità Organizzative sul rinvenimento di rifiuti in 28 reparti storici dello stabilimento Caffaro e sulle risultanze delle indagini sulle matrici naturali presso i reparti ex Cloro-Soda e Clorato trasmesse, previo nulla osta dell'Autorità Giudiziaria, dall'ARPA Lombardia - Dipartimento di Brescia con nota del 18 giugno 2020 con protocollo n. 81460, acquisita al protocollo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al n. 46069/MATTM del 18 giugno 2020, allo scopo di assicurare "la necessaria conoscenza nell'ambito delle procedure attivate sul sito e … di integrare, facilitare, contestualizzare e condurre a buon fine le stesse evitando che le situazioni accertate ed i pregiudizi conclamati esitino in ulteriori passività ambientali";

Visto il documento trasmesso dalla Regione Lombardia con nota del 3 luglio 2020 con protocollo n. 26689, acquisita al protocollo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al n. 51433/MATTM del 6 luglio 2020, recante le indicazioni e le proposte che la Regione ritiene che debbano essere inserite nel verbale della conferenza di servizi decisoria indetta con nota la nota della Direzione Generale per il Risanamento Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 10 giugno 2020 con protocollo n. 43256/MATTM;

Vista la nota della Direzione Generale per il Risanamento Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 10 luglio 2020 con protocollo n. 53594/MATTM, con la quale si forniscono chiarimenti circa il procedimento amministrativo in atto e le modalità delle conferenze di servizi decisorie in forma semplificata e in modalità asincrona;

Vista l'errata-corrige relativa alla precedente comunicazione dell'Agenzia del 18 giugno 2020 con protocollo n. 81460 trasmessa dall'ARPA Lombardia – Dipartimento di Brescia con nota del 10 luglio 2020 con protocollo n. 152151, acquisita al protocollo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al n. 53810/MATTM del 13 luglio 2020;

Vista la nota dell'ARPA Lombardia – Dipartimento di Brescia del 17 luglio 2020 con protocollo n. 97181, acquisita al protocollo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al n. 55936/MATTM del 17 luglio 2020, con la quale si conferma il contenuto del citato parere congiunto trasmesso dall'ISPRA con nota del 1° aprile 2020 con protocollo n. 14832;

Vista l'Ordinanza ai sensi dell'articolo 304 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 14271/UDCM del 4 agosto 2020 con la quale si ingiunge alla Caffaro S.r.l. in A.S. in liquidazione, alla Caffaro Chimica S.r.l. in A.S. in liquidazione, alla SNIA S.p.A. in A.S. in liquidazione, alla Caffaro Brescia S.r.l. e alla CSA Costruzioni Strutturali in Acciaio S.r.l. di procedere nel termine di sessanta giorni all'adozione delle misure e degli interventi individuati dall'ARPA – Dipartimento di Brescia nelle relazioni trasmesse con nota del 18 giugno 2020 con protocollo n. 81460 in quanto necessari ad impedire il verificarsi di un aggravamento della situazione ambientale in atto;

Vista la nota della Direzione Generale per il Risanamento Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 4 agosto 2020 con protocollo n. 61533/MATTM, con la quale sono state comunicate le prescrizioni che si intendono riportare nel presente decreto di approvazione al fine di acquisire, ai sensi di quanto disposto dall'art. 14-bis, comma 5, della Legge 7 agosto 1990, n. 241, eventuali osservazioni;

Vista la nota della Regione Lombardia del 12 agosto 2020 con protocollo n. 32286, acquisita al protocollo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al n. 64036/MATTM del 13 agosto 2020 di riscontro alla nota della Direzione Generale per il Risanamento Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 4 agosto 2020 con protocollo n. 61533/MATTM;

Considerato che si è ritenuta non accoglibile la richiesta formulata nella fase istruttoria di nominare un collaudatore terzo in corso d'opera con il compito di verificare la conformità dei Piani adottati, seguire lo svolgimento degli interventi, accertare l'andamento di lavori, la loro regolarità e la conformità al Progetto, alle norme tecniche vigenti e alle BAT applicabili, poiché si tratterebbe di una figura professionale ultronea rispetto alla normativa vigente che già individua responsabilità e competenze in detti campi;

Tenuto conto che nella nota di indizione della conferenza è stato indicato il termine di 10 giorni dal ricevimento della nota stessa per la richiesta al soggetto proponente, da parte delle Amministrazioni interessate al procedimento, di integrazioni documentali o approfondimenti, nonché chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'Amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche Amministrazioni;

Tenuto conto che nella nota di indizione della conferenza è stato indicato il termine di 30 giorni dal ricevimento della nota stessa per la trasmissione, da parte delle Amministrazioni interessate al procedimento, delle proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della conferenza, formulate in termini di assenso o dissenso e recanti, ove possibile, le modifiche eventualmente necessarie ai fini dell'assenso;

Considerato che l'articolo 14-bis, comma 5, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 prescrive l'adozione della determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza, con gli effetti di cui all'articolo 14-quater, qualora siano stati acquisiti esclusivamente atti di assenso non condizionato, anche implicito, ovvero qualora l'Amministrazione ritenga, sentiti i privati e le altre Amministrazioni interessate, che le condizioni e prescrizioni eventualmente indicate dalle Amministrazioni ai fini dell'assenso o del superamento del dissenso possano essere accolte senza necessità di apportare modifiche sostanziali alla decisione oggetto della conferenza;

Ritenuto che, alla luce degli atti di assenso, anche implicito, acquisiti mediante la conferenza, sussistono i presupposti per l'adozione della determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza con gli effetti di cui all'articolo 14-quater della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

DECRETA

ART. 1

1. È approvato il "Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente – stabilimento Caffaro Brescia (Rev. dicembre 2019)" trasmesso dal Commissario Straordinario Delegato del sito di interesse nazionale "Brescia-Caffaro (aree industriali e relative discariche da bonificare)" con nota del 9 dicembre 2019 con protocollo n. 505, così come integrato dal documento "Controdeduzioni relative alle osservazioni tecniche inviate da ARPA Lombardia al Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente" trasmesso sempre dal Commissario con nota del 19 febbraio 2020, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:
    1. fatto salvo quanto previsto nelle specifiche prescrizioni che seguono, al Tavolo Tecnico Territoriale, coordinato dalla Regione Lombardia, composto da Regione, Commissario Straordinario, Comune di Brescia, Provincia di Brescia e ATS Brescia, con ARPA Lombardia quale supporto tecnico della Regione, sono demandate le seguenti funzioni:
        a) valutare l'esecuzione delle attività previste dal Progetto di bonifica, per condividere il percorso e consentire di monitorare l'intervento, verificando la coerenza tra quanto approvato con il presente Decreto e quanto realizzato;
        b) valutare e condividere le modalità di adempimento delle prescrizioni e di eventuali approfondimenti del Progetto di bonifica, che prevede varie fasi tra cui il decommissioning (propedeutica all'esecuzione delle attività di bonifica), approfondimenti sullo stato dell'area, campi prova di soil washing, bonifica dei suoli, realizzazione di due aree differenti di messa in sicurezza permanente on site di cui una con realizzazione di una discarica di servizio e messa in sicurezza della falda;
        c) valutare in particolare l'eventuale trattamento dei materiali di riporto più contaminati prima del loro conferimento nella messa in sicurezza permanente con capping superficiale prevista, nel rispetto delle migliori tecniche di pretrattamento adottabili;
        d) comunicare formalmente al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare tutti gli esiti delle valutazioni correlate all'attuazione del Progetto di bonifica, sottolineando quelle che potrebbero comportare la valutazione della necessità di una variante del Progetto approvato al fine di consentire le opportune valutazioni da parte del Ministero;

2. contestualmente all'avvio della gara di aggiudicazione dei lavori, deve essere trasmesso a tutti gli Enti, il Progetto esecutivo posto a base di gara, redatto secondo i contenuti del Progetto operativo di bonifica;
3. prima dell'avvio dei lavori deve essere concordato con l'ARPA competente il Piano complessivo di monitoraggio e controllo al fine di verificare l'efficacia degli interventi;
4. preliminarmente alle demolizioni deve essere eseguita una ricognizione completa e approfondita dello stato delle installazioni produttive ancora esistenti (ancorché cessate) e dei depositi di rifiuti al fine di consentire opere di rimozione, smaltimento e bonifica impiantistica: a conclusione di tali attività deve essere redatto un report con i risultati della ricognizione effettuata;
5. le attività di demolizione non sono oggetto del Progetto di bonifica e devono essere autorizzate secondo la vigente normativa edilizia, ad esclusione delle misure di Messa in sicurezza d'emergenza ai sensi dell'articolo 242 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, necessarie in fase di *decommissioning* degli impianti;
6. la demolizione degli edifici e dei reparti produttivi e la successiva gestione dei materiali derivanti dalle stesse devono essere effettuate per lotti omogenei: per ogni edificio/reparto deve essere prodotto specifico lotto di demolizione che darà origine ad uno o più cumuli da sottoporre ad indagini specifiche (anche con la ricerca dei contaminanti storicamente utilizzati in tale area) per la verifica della classificazione di pericolosità del rifiuto e per il controllo di idoneità previsto per il recupero;
7. nell'ambito degli interventi di messa in sicurezza permanente (MISP) devono essere conferite esclusivamente le matrici derivanti dalle operazioni di bonifica (terreni/terreni di riporto post bonifica non conformi al riutilizzo *on-site*);
8. a valle delle attività di demolizione, per le aree interessate dagli interventi di bonifica mediante scavo con destinazione commerciale-industriale, nella proposta di indagini ambientali preliminari deve essere integrato il set analitico con i parametri Antimonio, Cobalto e Zinco; deve altresì essere concordato con l'ARPA competente un eventuale riposizionamento dei punti di indagine in fase esecutiva anche alla luce di potenziali criticità in sede di dismissione e demolizione degli impianti;
9. per le aree interessate da interventi di bonifica mediante scavo alle CSC/CSR, considerando che la fascia edificata comprende una serie di potenziali centri di pericolo (sala celle, impianto clorato, etc.), sulla base degli esiti delle attività di caratterizzazione integrativa previste, la definizione degli interventi deve essere eventualmente modificata tenuto conto degli esiti delle valutazioni correlate all'attuazione del Progetto di bonifica eseguite in sede di Tavolo Tecnico Territoriale;
10. in relazione alle acque sotterranee, per i seguenti parametri gli obiettivi di bonifica sono determinati tramite analisi statistica delle concentrazioni in ingresso al sito: Cromo VI (17,6 µg/l), 1,1Dicloroetilene (1,57 µg/l), Tetracloroetilene (32,2 µg/l); per il parametro Cloroformio l'obiettivo è pari alla concentrazione massima in ingresso al sito (0,2 µg/l); per i restanti parametri l'obiettivo di bonifica è il raggiungimento delle rispettive CSC;
11. per quanto riguarda la MISP dei riporti non conformi mediante capping superficiale, in fase di monitoraggio ne deve essere valutata l'efficacia a lungo termine nei confronti delle matrici ambientali e della salute pubblica, tenuto conto delle ragioni tecniche espresse nel parere trasmesso dall'ARPA con nota del 28 gennaio 2020 con protocollo n. 12439;
12. per quanto riguarda la MISP a doppia impermeabilizzazione, deve essere fornita al Tavolo Tecnico Territoriale la documentazione tecnica che comprovi, con elevato livello di confidenza, l'equivalenza prestazionale dei pacchetti di isolamento proposti alla base e alla

sommità del sistema adottato rispetto a quanto contenuto al punto 2.4.2 dell'Allegato 1 del Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36;

13. sempre per quanto riguarda la MISP – e con afferenza al tema dei materiali derivanti dalle operazioni di bonifica oltre i limiti di ammissibilità in discarica – tenuto conto delle ragioni tecniche espresse nel parere trasmesso dall'ARPA Lombardia con nota del 28 gennaio 2020 con protocollo n. 12439, nonché del rispetto del principio di precauzione, si chiede:
    a) di implementare l'estensione della caratterizzazione integrativa prevista sui suoli, in modo rappresentativo, con la verifica di ammissibilità in discarica dei lotti di cui è previsto il conferimento in MISP;
    b) di adottare - in presenza di materiali contaminati non ammissibili in discarica per rifiuti pericolosi e al fine di una maggiore garanzia della tutela della salute e dell'ambiente - misure di precauzione quali la preliminare solidificazione o la parziale stabilizzazione, ove tecnicamente fattibili, dei suddetti materiali contaminati;
    c) di sottoporre alla valutazione del Tavolo Tecnico Territoriale le attività di cui alle due lettere precedenti;
14. sui materiali conferiti in MISP deve essere predisposto un monitoraggio dei vapori, anche con l'utilizzo di camere di flusso, e deve essere allestito, ove necessario, un impianto di captazione, estrazione e trattamento. In fase di predisposizione del Piano di monitoraggio, gli Enti con competenze sanitarie devono fornire gli approfondimenti necessari e le eventuali valutazioni tecniche al fine di definire limiti per le sostanze volatili (in particolare COV e Mercurio) da applicarsi in corso d'opera;
15. in fase autorizzatoria, relativamente alla rete di regimazione acque meteoriche, deve essere acquisita la valutazione del Comune di Brescia circa la compatibilità idraulica dell'opera rispetto alla roggia Fiumicella; inoltre, il Commissario deve fornire approfondimenti atti a dimostrare, con elevato livello di confidenza, che le opere di regimazione nel tempo non interagiscano negativamente con le funzioni di inibizione dei percorsi di lisciviazione o inficino i sistemi di MISP previsti (manutenzione compresa);
16. per quanto riguarda il sistema di raccolta e monitoraggio delle condense, deve essere previsto un Piano di gestione e monitoraggio delle stesse che ne garantisca il tempestivo allontanamento durante le fasi di realizzazione dell'impianto di MISP;
17. per quanto attiene al sistema di captazione vapori sottostante il capping di fondo, deve essere integrato il Piano di monitoraggio, introducendo una serie di verifiche dei soil gas anche in fase di realizzazione del sistema di MISP;
18. sugli aspetti geotecnici connessi con gli interventi di MISP, qualora non sia già stato previsto, devono essere verificate le ipotesi relative ai possibili cedimenti tramite idonee prove di carico su piastra. Inoltre, nel caso vengano modificate significativamente le caratteristiche geometriche di Progetto, devono essere riverificate le condizioni di sicurezza calcolate. Tali verifiche sono di competenza del Tavolo Tecnico Territoriale;
19. per quanto riguarda il monitoraggio post operam, deve essere effettuato, anche in fase di realizzazione del sistema di MISP, un monitoraggio con adeguata frequenza della rete di raccolta delle condense e delle acque superficiali di drenaggio del sito, le cui modalità devono essere stabilite di concerto con gli Enti di controllo;
20. in relazione alle modalità di collaudo degli interventi di scavo, devono essere ottemperate le eventuali ulteriori prescrizioni relative agli aspetti operativi formulate dall'ARPA competente e da concordarsi in sede di cantiere;
21. prima della fase esecutiva, deve essere predisposto un addendum specifico, da inviare all'ARPA e alla Provincia, contenente:

a) Piano di controllo delle forniture di materiali/materie prime/ausiliarie utilizzate, comprendente le verifiche di accettazione (sulla scorta dei certificati del produttore) e le prove di laboratorio, anche distruttive, da effettuare prima della messa in opera;

b) Piano di controllo delle opere messe in posa - comprendente le verifiche d'uopo, i monitoraggi e le prove non distruttive necessarie - atto ad accertare la corretta esecuzione dei lavori;

c) proposta di Piano di collaudo, anche per lotti, delle opere di messa in posa, atta a definire le procedure, le modalità, i monitoraggi e le tecniche di collaudo sulle opere completate;

22. non è consentito svolgere attività di scavo/movimentazione terra in presenza di vento idoneo a sollevare polvere;

23. al punto 16.1.4. "Monitoraggio polveri" del Capitolo 16 del "Piano di monitoraggio e collaudi", deve essere previsto anche il monitoraggio della frazione PM 2,5, oltre a quello su Polveri Totali Sospese e PM10;

24. al fine della tutela dei lavoratori, per la valutazione e gestione del rischio chimico per i lavoratori attuali del sito deve farsi riferimento a quanto contenuto nel manuale operativo INAIL (2014) "Il rischio chimico per i lavoratori nei siti contaminati";

25. in fase di redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento, relativo alle attività di bonifica e messa in sicurezza permanente, ai sensi del Titolo IV del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, devono essere effettuate adeguate valutazione e gestione del rischio chimico, in particolare inalatorio e dermico, per esposizione a sostanze pericolose presenti nelle matrici ambientali contaminate (secondo quanto disposto dal Titolo IX del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81), tenendo conto della contaminazione del suolo insaturo e delle acque di falda. In particolare:

a) in riferimento al rischio inalatorio, devono essere effettuate periodiche misurazioni dell'aria ambiente durante la realizzazione degli interventi e in particolare durante le attività di scavo: a tal fine è possibile fare riferimento alla norma UNI EN 689-2019;

b) in riferimento al rischio di ingestione di suolo e acqua di falda contaminati, devono essere adottate specifiche norme igieniche, come il divieto di assumere cibi, di fumare, ecc., ex articolo 237 e articolo 273 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81;

26. prima dell'avvio dei lavori, deve essere fornito l'elenco degli interventi e dei relativi costi riferiti a ciascuna area individuata sulla base degli identificativi catastali, corredato da apposita planimetria.

2. È autorizzata la realizzazione degli interventi indicati nel Progetto di cui al comma 1, nel rispetto dei criteri e delle modalità previsti.

3. Il Commissario Straordinario Delegato del sito di interesse nazionale "Brescia-Caffaro (aree industriali e relative discariche da bonificare)" resta l'unico responsabile di eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in conseguenza dell'esecuzione del Progetto di bonifica di cui al comma 1.

4. Il Commissario Straordinario Delegato del sito di interesse nazionale "Brescia-Caffaro (aree industriali e relative discariche da bonificare)" resta altresì responsabile della conformità rispetto allo stato dei luoghi di quanto dichiarato nel Progetto di bonifica di cui al comma 1 e nella relativa documentazione a corredo.

5. Resta fermo l'obbligo del Commissario Straordinario Delegato del sito di interesse nazionale "Brescia-Caffaro (aree industriali e relative discariche da bonificare)" di acquisire dalle Amministrazioni competenti le autorizzazioni per le opere, gli interventi e le attività (ad esempio, impianti asserviti alla bonifica - soil washing, SVE, trattamento in situ dei materiali da

demolizione, trattamento acque di falda, etc.), i cui elaborati progettuali non sono stati portati all'esame delle medesime Amministrazioni nell'istruttoria del procedimento di approvazione del Progetto di cui al comma 1, nonché le ulteriori autorizzazioni necessarie all'avvio dei lavori, quelle edilizie, quelle relative alle emissioni in atmosfera, sui limiti al rumore, etc., nonché quelle da acquisire sulla base della progettazione esecutiva. Il Commissario dovrà informare il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dell'intervenuto rilascio delle predette autorizzazioni.

6. Gli elaborati progettuali relativi al Progetto di cui al comma 1 saranno conservati presso l'Archivio della Direzione Generale per il Risanamento Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
7. La corretta esecuzione e il completamento del Progetto di cui al comma 1 sono attestati dalla Provincia di Brescia mediante apposita certificazione sulla base di una relazione tecnica predisposta dall'ARPA territorialmente competente, ai sensi dell'articolo 248, comma 2, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

ART. 2

1. I lavori previsti nel Progetto di bonifica di cui all'articolo 1 devono iniziare entro e non oltre sei mesi dalla data di notifica del presente Decreto e devono rispettare i tempi previsti nel cronoprogramma contenuto nel Progetto medesimo.
2. Per ogni annualità il Commissario Straordinario Delegato del sito di interesse nazionale "Brescia-Caffaro (aree industriali e relative discariche da bonificare)" deve trasmettere, entro il mese di febbraio dell'anno successivo, una Relazione contenente lo stato di attuazione dei lavori previsti dal Progetto di cui all'articolo 1.

ART. 3

3. Qualora nel corso dell'intervento si individuassero ulteriori e impreviste contaminazioni diverse da quelle accertate in fase di caratterizzazione il Commissario Straordinario Delegato del sito di interesse nazionale "Brescia-Caffaro (aree industriali e relative discariche da bonificare)", al fine di consentire la verifica della necessità di una variante al Progetto di cui all'articolo 1 ne dovrà dare comunicazione alla Direzione Generale per il Risanamento Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con proprie valutazioni tecniche in merito all'efficacia degli interventi previsti nel Progetto ad abbattere la nuova contaminazione rilevata.
4. Qualora nel corso dell'intervento si individuassero ulteriori e imprevisti volumi di rifiuti/terreni da trattare rispetto a quelli previsti nel Progetto di cui all'articolo 1, tali da comportare una variazione delle dimensioni e delle condizioni di esercizio degli impianti asserviti alla bonifica previsti nel Progetto, dovrà essere predisposta dal Commissario Straordinario Delegato del sito di interesse nazionale "Brescia-Caffaro (aree industriali e relative discariche da bonificare)" una variante da sottoporre alla procedura prevista dall'articolo 252 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

ART. 4

1. Gli interventi previsti nel Progetto di cui all'articolo 1 saranno finanziati con le risorse di cui all'Accordo di Programma in corso di sottoscrizione e si configurano come interventi in sostituzione e in danno dei soggetti responsabili dell'inquinamento rimasti inadempienti.
2. Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 253 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 gli interventi previsti nel Progetto di cui all'articolo 1 approvati con il presente Decreto costituiscono onere reale sulle aree contaminate in quanto effettuati d'ufficio dall'autorità competente di cui

all’art. 252 del medesimo Decreto Legislativo. Le spese sostenute per la loro realizzazione sono assistite da privilegio speciale immobiliare sulle aree medesime, ai sensi e per gli effetti dell’articolo 2748, secondo comma, del Codice civile.

ART. 5

1. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dal giorno della notifica.

Il Direttore Generale
Giuseppe Lo Presti
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell’art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)